

SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO

Comune di LOMAGNA

RELAZIONE TECNICO-AGRONOMICA

Valutazione delle condizioni vegetative, fitosanitarie e strutturali di esemplari arborei ad alto fusto.

Progetto degli interventi agronomici di cura e conservazione

La presente relazione è stata redatta allo scopo di informare l'amministrazione sulle condizioni vegetative, fitopatologiche e strutturali di un esemplare arboreo ad alto fusto in area verde nel comune di Lomagna.

A seguito di un'indagine speditiva su segnalazione del RUP di una pianta sradicata all'interno delle aiuole posizionate in via Kennedy / via Magenta si evince quanto segue.

In data 09/10/24 all'interno dell'aiuola indicata si rilevano n°1 Pinus Pinea sradicato con identificativo n°2 ID 29162 del censimento nell'area 4.AM2 – Aiuole zona Municipio radicato su superficie a prato con i seguenti dati biometrici altezza 14,00 m, diametro chioma 8,00 m, diametro tronco 68 cm, circonferenza tronco 214 cm.

La pianta presentava un fusto eretto con chioma sviluppata prevalentemente verso le zone aperte in risposta all'irradiazione luminosa.

Le radici del pino domestico, in condizioni favorevoli, sviluppano una vigorosa radice fittonante che, almeno per i primi dieci anni di vita dell'albero, esercita una decisa dominanza sulle radici secondarie. Nei dieci anni successivi, a livello del colletto si sviluppa anche un robusto apparato radicale fascicolato relativamente poco ramificato, ma in grado di estendersi fino a grande distanza dall'inserzione al suolo. Nella terza decade di vita, queste radici fascicolate, pur mantenendo un diametro relativamente modesto, si ramificano progressivamente originando



consorzio ambiente lavori pubblici infrastrutture

CONSORZIO STABILE A.L.P.I. scarl

Sede legale: Via Giosuè Carducci 32 - 20123 Milano

Sede amministrativa e operativa: V.le Rimembranze 28-20045 Lainate(MI)

e-mail: info@consorzioalpi.eu

telefono: +39 02 89760169

pec: consorzioalpi@legalmail.it

web: www.consorzioalpi.eu

codice fiscale e partita iva: 08187140960

unità locali:

Via Nanghel 1 - 38096 Vallelaghi (TN)

Via Galliera 14a - 40013 Castel Maggiore (BO)

nuovi elementi verticali che, nel giro di trenta o quaranta anni, si inspessiscono per divenire veri e propri fittoni secondari.

Contestualmente, il vecchio fittone, pur se ancora vitale e vigoroso, cessa di esercitare la sua dominanza.

Da questo momento in poi, il sistema fascicolato continua a emettere nuove radici, tra cui numerosi fittoni secondari che finiscono per rappresentare la parte essenziale dell'apparato radicale.

Lo sviluppo naturale dell'apparato radicale di una specie arborea è difficilmente riconoscibile in un esemplare urbano sul quale, inevitabilmente, agiscono più fattori limitanti di origine antropica.

Una volta messo a dimora in ambito urbano la pianta, oltre ad eventuali difetti vivaistici, si aggiungono quelle legate all'ostilità delle condizioni ipogee, al ripetersi di danni meccanici dovuti all'esecuzione di scavi, alla presenza di ostacoli insormontabili.

Nel caso specifico a distanza ravvicinata dal colletto sono stati realizzati manufatti (vialetto) con potenziali danni all'apparato radicale in fase di realizzazione.

L'eccessiva pavimentazione inoltre può portare in alcuni casi ad una concentrazione delle acque meteoriche superficiali con accumulo nelle zone di deflusso.

Nel caso specifico si rileva in maniera evidente che il cordone portante lato vialetto ha ceduto portando allo stroncamento a livello del colletto.

In conclusione, si suppone che a seguito di lavori stradali ci sia stato un taglio delle radici superficiali per poter posizionare gli autobloccanti questo nel corso degli anni può aver compromesso alcuni cordoni portanti dal punto di vista fitopatologico (carie legnose) e strutturale. Le condizioni di elevata piovosità concentrata in poche ore su superficie pavimentata con deflusso e accumulo nelle aiuole hanno creato un ristagno tale per cui le proprietà fisiche del terreno erano deteriorate.

Da esse dipendono la capacità di un suolo di trattenere o trasmettere l'acqua, la funzione di sostegno alle piante e di supporto alle infrastrutture ed inoltre della capacità di favorire l'attività biologica nonché di influenzare i cicli dei nutrienti e la fertilità dei suoli.

In occasione del sopralluogo la pianta non presentava difetti strutturali evidenti e/o sintomatologie specifiche alla chioma per cui lo schianto non era prevedibile con indagini visive.

2 Conclusioni e interventi di arboricoltura

In termini generali il nostro approccio tecnico si basa sulla gestione dei rischi che prevede l'analisi di tre fattori del contesto:

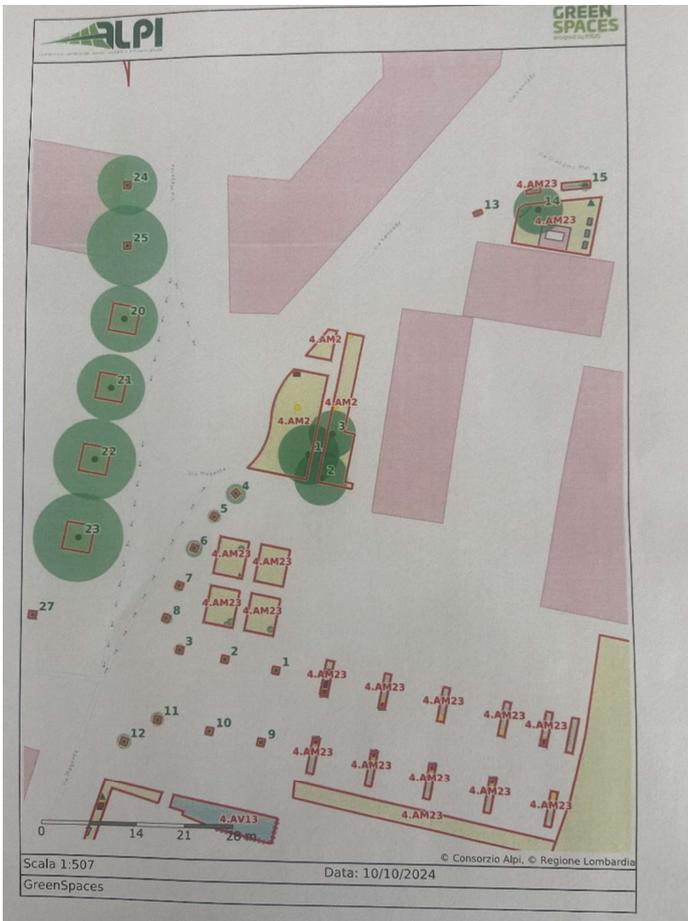
- 1- Pericolosità
- 2- Fattore di danno
- 3- Fattore di contatto

Il sistema di gestione del rischio ha generalmente l'obiettivo di conservare alberi che appaiono stabili in presenza degli eventi meteorici che normalmente possono verificarsi nel luogo di vegetazione dell'albero, risulta tuttavia necessario precisare che tutti gli alberi conservano inevitabilmente una certa dose di propensione al cedimento (e quindi di pericolosità). In Arboricoltura non è infatti possibile individuare ogni e qualsiasi condizione che potrebbe portare un albero al cedimento totale o parziale. Gli alberi sono organismi viventi, che possono cadere in molti modi, alcuni dei quali non ancora pienamente compresi. Inoltre le condizioni degli alberi sono spesso nascoste da altri alberi, dal fogliame o da manufatti che impediscono l'osservazione e l'analisi. L'apparato radicale poi vegeta al di sotto del terreno e non è quindi osservabile se non in peculiari situazioni e con tecniche appropriate e complesse

Il luogo considerato ha una classe di vulnerabilità estrema in quanto altamente frequentato da utenti delle scuole e del municipio.

In conclusione, considerati i tre fattori fondamentali nell'analisi speditiva ed eventuali cure colturali e/o interventi di arboricoltura da adottare per gli alberi affinché si possa evidenziare in maniera precisa eventuali difetti dell'apparato radicale si prescrivono n°2 prove di trazione controllata (pulling test) dal cui esito scaturiranno le cure e/o interventi necessari.

Si consiglia, inoltre, di monitorare eventuali lavori eseguiti da terzi in prossimità delle piante per evitare potenziali tagli e/o scavi che danneggino l'apparato radicale.



CONSORZIO STABILE A.L.P.I. scarl
 Sede legale: Via Giosuè Carducci 32 - 20123 Milano
 Sede amministrativa e operativa: V.le Rimembranze 28-20045 Lainate(MI)
 e-mail: info@consorzioalpi.eu
 telefono: +39 02 89760169
 pec: consorzioalpi@legalmail.it
 web: www.consorzioalpi.eu
 codice fiscale e partita iva: 08187140960

unità locali:
 Via Nanghel 1 - 38096 Vallelaghi (TN)
 Via Galliera 14a - 40013 Castel Maggiore (BO)



Dott.Agr. Samuele Osti
CONSORZIO ALPI
Il Ponte cooperativa sociale



CONSORZIO STABILE A.L.P.I. scarl
Sede legale: Via Giosuè Carducci 32 - 20123 Milano
Sede amministrativa e operativa: V.le Rimembranze 28-20045 Lainate(MI)
e-mail: info@consorzioalpi.eu
telefono: +39 02 89760169
pec: consorzioalpi@legalmail.it
web: www.consorzioalpi.eu
codice fiscale e partita iva: 08187140960

unità locali:
Via Nanghel 1 - 38096 Vallelaghi (TN)
Via Galliera 14a - 40013 Castel Maggiore (BO)